

---

# PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

---

ANNO XXXV (2021)

NUOVA SERIE

---



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI

---



eum edizioni università di macerata

---

# PICENUM SERAPHICUM

## RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

---

### **Ente proprietario**

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori  
via S. Francesco, 52  
60035 Jesi (AN)

### **in convenzione con**

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia  
corso Cavour, 2  
62100 Macerata

### **Consiglio scientifico**

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammarco Borri, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Győr iványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

### **Consiglio direttivo**

Roberto Lambertini (direttore), Francesca Bartolacci (codirettrice), Monica Bocchetta, Maela Carletti, p. Lorenzo Turchi

### **Comitato di Redazione**

p. Marco Buccolini, Laura Calvaresi, p. Ferdinando Campana, p. Simone Giampieri, Roberto Lamponi, p. Gabriele Lazzarini, Costanza Lucchetti, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Chiara Melatini, p. Valentino Natalini, Annamaria Raia

### **Redazione**

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia  
corso Cavour, 2  
62100 Macerata  
redazione.picenum@unimc.it

### **Direttore responsabile**

p. Ferdinando Campana

### **Editore**

eum edizioni università di macerata  
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata  
tel (39) 733 258 6081 fax (39) 733 258 6086  
<http://eum.unimc.it>  
[info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)



**eum** edizioni università di macerata

# Indice

3 Editoriale

## **Studi**

7 Roberto Lambertini  
L'Ordine dei Frati Minori esiste veramente? Francesco d'Appignano e  
Guglielmo d'Ockham di fronte a una tesi di Giovanni XXII

25 Roberto Lamponi  
Braccio da Montone e la Marca d'Ancona: tappe di un tentativo di  
coordinamento unitario

63 Ilaria Cesaroni  
«Come i Papiri sepolti sotto le ceneri di Pompeja»: Joseph Anton Vogel  
nell'epistolario di Monaldo Leopardi

79 Annamaria Raia  
Conventi dei Minori Riformati della ex Riformata Provincia dei Minori  
nella Marca: aggiornamento della bibliografia

## **Note**

91 Pamela Galeazzi  
Presenza francescana a Potenza Picena. Le Clarisse del monastero di S.  
Tommaso

95 Alberto Cadili  
*Giovanni XXIII. L'antipapa che salvò la chiesa.* Note a margine del volume  
di Mario Prignano

103 Maela Carletti  
L'Archivio della Provincia delle Marche dei frati Minori Conventuali: un  
progetto di valorizzazione e promozione

- 111 Costanza Lucchetti  
Laboratorio estivo “Avviamento allo studio dei documenti pontifici”,  
Scuola di Paleografia e Storia (SPeS) – Seconda edizione
- 117 Tommaso da Tolentino e i Francescani nelle Marche. Dai primi insediamenti alle missioni in Oriente, Sabato 23 ottobre 2021, Teatro Nicola Vaccaj, Tolentino. Cronaca del convegno (a cura della Redazione)

### Schede

- 125 Pietro Messa, *Breviarium sancti Francisci. Un manoscritto tra liturgia e santità*, Libreria editrice Vaticana, Città del Vaticano 2021 (Monumenta, studia, instrumenta liturgica, 82), 343 pp. (C. Lucchetti); Cicconofri Paolo - Vurachi Carlo - Casadidio Franco, con contributi di padre Ferdinando Campana - Alfonso Marini - Fleur D’Souza, *Tommaso da Tolentino. Storia di un Francescano*, Edizioni Terra dei Fioretti - Provincia Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori, s.l. 2021, XVII, 368, [10] pp. (R. Lambertini); Paolo Evangelisti, «*Vide igitur, quid sentire debeas de receptione pecuniae*». *Il denaro francescano tra norma ed interpretazione (1223-1390)*, Cisam, Spoleto 2020, 330 pp. (C. Melatini); Antonio Montefusco, *Arctissima paupertas. Le Meditationes Vitae Christi e la letteratura francescana*, Cisam, Spoleto 2021, VII-110 pp. (L. Calvaresi); *Vita religiosa al femminile (secoli XIII-XIV)*. *Ventiseiesimo Convegno Internazionale di Studi del Centro Italiano di studi di Storia e d’Arte (Pistoia, 19-21 maggio 2017)*, Viella, Roma 2019, 303 pp. (C. Lucchetti); Marco Buccolini, *San Giacomo della Marca. La vita, la riforma religiosa e l’opera sociale*, Edizioni Terra dei Fioretti, Jesi 2020 (Collana di studi storico-critici, Provincia Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori, n.s., 3), 605 pp. (F. Bartolacci); *Trasformazioni, memoria e storia ad Ascoli Piceno. Scritture della memoria cittadina*, Edizioni Librati, Ascoli Piceno 2021, 179 pp. (L. Calvaresi); *Germogli di Santa Chiara. Nuove ricerche sul monastero di S. Tommaso in Potenza Picena*, a cura di Lorenzo Turchi, Andrea Livi, Fermo 2020, 71 pp. (N. Biondi); *Francesco d’Assisi e al-Malik al-Kamil. L’icona del dialogo tra storia e attualità*, a cura di Giuseppe Buffon e Sara Muzzi, Pontificio ateneo Antonianum, Roma - Edizioni Terra Santa, Milano 2020, 264 pp. (C. Melatini).

Note

# L'Archivio della Provincia delle Marche dei frati Minori Conventuali: un progetto di valorizzazione e promozione

Maela Carletti

Nel corso del 2018 l'Archivio della Provincia delle Marche dei frati Minori Conventuali è stato trasferito dalla sua sede storica, S. Francesco alle Scale di Ancona, all'attuale sede di conservazione presso i locali del convento di San Giuseppe da Copertino a Osimo, dove sono in corso di realizzazione i lavori per il completamento di un complesso polifunzionale che includerà archivio e biblioteca storici dell'Ordine.

L'Archivio racchiude la memoria documentaria dell'Ordine dei Minori nella *Provincia Marchie Anconitane*, la *provincia stellata*, a partire dalle prime attestazioni duecentesche, comprendendo sia le testimonianze relative all'attività della Curia provinciale che di singoli conventi – con l'esclusione di alcuni di cui si dirà –, integrando efficacemente la documentazione oggi conservata negli Archivi del territorio. Attualmente non è possibile definire con esattezza la consistenza complessiva del posseduto, in quanto la campagna di riordino e inventariazione – avviata con i fondi dell'8 per mille della CEI, mediante applicativo CEI-Ar – è in corso. Per il solo fondo antico delle *Pergamene*, che raccoglie serie archivistiche provenienti da luoghi diversi, è possibile indicare una stima approssimativa.

La serie principale, oggetto del trasferimento, è costituita da un totale di 405 pergamene datate dal 1232 al 1888. Dopo l'arrivo a Osimo, la serie è stata denominata *Ancona*, è corredata da un *Indice delle Pergamene* manoscritto (dove risultano 404 documenti perché è escluso dal conteggio il più antico che oggi riporta il numero 0) e ne sono stati

redatti i registi a cura di Gustavo Parisciani nel 1994<sup>1</sup>. Oltre ai documenti relativi al convento di Ancona, la serie conserva anche la documentazione della Provincia della Marca anconetana, cui si è aggiunta negli anni anche altra documentazione proveniente verosimilmente da singoli conventi, per la maggior parte della quale, tuttavia, la derivazione è presumibile ma non supportata dal riscontro documentario (Corridonia, Ripatransone, Ostra, Amandola, solo per fare alcuni esempi).

Nel convento osimano si conservano anche le serie appartenenti ai conventi di Osimo e di Mogliano, di cui Parisciani pubblica un “elenco sommario” in appendice al volume del 1994, costituito rispettivamente da 27 documenti risalenti agli anni 1233-1727 e 60 documenti datati dal 1319 al 1921. Si trovano ancora presso le sedi originarie i fondi pergamene dei conventi di Fermo, San Marino, Urbino, mentre la documentazione del convento di S. Francesco di Ascoli Piceno è custodita presso l'Archivio di Stato della città; anche di questi fondi Parisciani presenta succinti registi relativi a gruppi di pergamene scelte<sup>2</sup>.

Le pergamene conservate a Osimo sono in buono stato di conservazione: in particolare la serie principale, proveniente da Ancona, è stata sottoposta a mirati e corretti interventi di restauro a partire dagli anni Novanta del Novecento; oggi è custodita in apposite cassettiere metalliche dove ciascun documento è collocato all'interno di cartelle in cartoncino. Sempre in cartelle in cartoncino e distese sono conservate le pergamene delle serie di Osimo e Mogliano.

L'ottimale stato di conservazione e l'indiscusso valore del fondo diplomatico hanno suggerito di inserire lo studio delle pergamene nel progetto di tutela e valorizzazione delle fonti francescane che il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata sta portando avanti ormai da diversi anni, in collaborazione con altri soggetti che conservano fonti e/o promuovono la storia del francescanesimo nelle Marche e il ruolo degli Ordini mendicanti nell'Italia medio-adriatica: in particolare, oltre alla Provincia delle Marche dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, la Provincia Picena dei Minori delle Marche -

<sup>1</sup> G. Parisciani, *Regesti di pergamene dell'Archivio Frati Minori Conventuali delle Marche*, Urbino 1994, pp. 9-158.

<sup>2</sup> *Ibidem*, pp. 159-187.

Biblioteca storico francescana e picena di Falconara Marittima –, il Centro Studi San Giacomo della Marca e l'Arcidiocesi di Ancona-Osimo.

Il progetto ha prodotto numerosi studi e si articola in una serie di iniziative che, pur sviluppandosi in modo indipendente per agevolare l'approfondimento di specifiche tematiche, su un piano più generale evidentemente si sovrappongono e sono fortemente correlate tra loro, nell'unico obiettivo di indagare le modalità di irradiazione e sviluppo del minoritismo marchigiano. Nel panorama del francescanesimo, le Marche rappresentano una delle realtà più interessanti, dove, come è noto, l'Ordine minoritico conta fin dalle origini un numero consistente di insediamenti cittadini e romitoriali, maschili e femminili, certamente agevolato dal policentrismo insito nella conformazione geopolitica delle Marche centro meridionali, «naturale teatro del confronto, spesso aspro, tra diversi modi di intendere l'eredità di Francesco, e di diversi, fecondi tentativi di realizzare la proposta cristiana»<sup>3</sup>.

Nell'ambito di questo articolato progetto, si segnalano le seguenti iniziative, attualmente in corso:

*FraRe-Francescani nella Rete*, una banca dati georeferenziata online, costruita con l'obiettivo di presentare un censimento degli insediamenti, a partire da quelli maschili, consultabile su <http://studiumanistici.unimc.it/it/ricerca/progetti-di-ricercafinanziati/frare><sup>4</sup>.

*Francescanesimo al femminile*, promosso dalla Biblioteca storico francescana e picena “San Giacomo della Marca” di Falconara Marittima<sup>5</sup>, ha preso avvio con lo studio delle pergamene del monastero di S. Tommaso di Potenza Picena, una delle prime fondazioni femminili

<sup>3</sup> R. Lambertini, *Gli Ordini mendicanti nelle Marche: per un'ipotesi di confronto a partire dalla rete insediativa*, in *Istituzioni e società nelle Marche (secc. XIV-XV)*, Ancona 2000, pp. 479-491, 479 per la citazione (= «Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le Marche», 103 (1998). Sulla fitta rete insediativa dei Minori nelle Marche, si vedano almeno *I Francescani nelle Marche. Secoli XIII-XVI*, a cura di L. Pellegrini, R. Paciocco, Milano 2000; *Le origini e la loro immagine: momenti di storia del Francescanesimo nelle Marche. Atti del Convegno di Studi (Fabriano, Oratorio della Carità, 24 ottobre 2009)*, a cura F. Bartolacci, Jesi 2010 (= «Picenum Seraphicum», 28 (2010).

<sup>4</sup> Si veda R. Lambertini, F. Bartolacci, A. Baldelli, *FraRe: a net between the two sides of the Adriatic sea*, in *Enhancing Sustainable Tourism in Adriatic-Ionian Region through co-creation: the role of Universities and Public-Private Partnerships*, Macerata 2018, pp. 95-106.

<sup>5</sup> Si veda <http://www.bibliotecafrancescanapicena.it/progetti-in-corso>.

nelle Marche<sup>6</sup>, nel solco di determinanti studi recentemente editi, con l'obiettivo di approfondire le peculiari modalità di insediamento e sviluppo del complesso e articolato mondo delle *mulieres* francescane, in relazione al più ampio universo della spiritualità femminile nel Medioevo<sup>7</sup>.

*Fonti francescane per la storia delle Marche* è finalizzato all'edizione del patrimonio documentario e letterario prodotto da istituzioni francescane mediante l'avvio di una collana di studi, con la medesima intitolazione, inserita tra le pubblicazioni della rivista *Picenum Seraphicum*. Al momento è in corso di stampa la pubblicazione dei regesti delle pergamene dell'Archivio provinciale dei Minori delle Marche, ad oggi conservate presso la Biblioteca "San Giacomo della Marca" di Falconara Marittima, a cura di Pamela Galeazzi; sarà altresì ospitata nella collana la pubblicazione delle pergamene più antiche dell'Archivio dei Conventuali, di cui si dirà.

In questo contesto si inserisce il progetto di ricerca rivolto all'Archivio della Provincia delle Marche dei frati Minori Conventuali, la cui ricchezza, nota a qualche esperto ma mai veramente esplorata in tutte le sue potenzialità, potrà offrire nuove prospettive sulla storia dell'Ordine, soprattutto in relazione ai suoi rapporti con la Sede apostolica e con il territorio.

<sup>6</sup> I primi risultati della ricerca sono stati pubblicati in *Germogli di santa Chiara. Nuove ricerche sul monastero di S. Tommaso in Potenza Picena*, a cura di L. Turchi, Fermo 2020 e M. Carletti, 'Tesori da custodirsi gelosamente'. *Le ritrovate pergamene del monastero femminile di S. Tommaso di Potenza Picena*, in *Donne nella Marca: spazi, ruoli, relazioni, ricchezze (secc. XII-XX)*, Macerata 2021, pp. 53-65 (Studi Maceratesi, 55). Le pergamene, inoltre, sono l'oggetto di un Laboratorio estivo, arrivato nel 2021 alla seconda edizione, che si propone di introdurre alle tecniche, ai metodi, alla cultura dell'edizione delle fonti documentarie, promosso dalla SPeS, Scuola di Paleografia e Storia su iniziativa del Centro Studi Santa Rosa di Viterbo, con il coinvolgimento dell'Università di Macerata e di altre università e centri di studio italiani (<https://www.centrostudisantarosa.org/spes/>).

<sup>7</sup> In particolare si veda F. Bartolacci, *Il complesso mondo delle donne. Indagine sugli insediamenti "francescani" femminili nelle Marche durante il pontificato di Gregorio IX*, «Franciscana. Bollettino della Società internazionale di studi francescani», 14 (2012), pp. 121-150; Ead., *Genere, regola e vita: comunità religiose femminili e maschili a confronto nel Basso medioevo*, in *Genere e religioni. Un dialogo interdisciplinare*, a cura di F. Bartolacci, I. Crespi, N. Mattucci, Roma 2020, pp. 197-210.

In primo luogo, si è ritenuto di avviare l'attività di regestazione o revisione dell'eventuale regesto esistente; contestualmente è stata portata a termine la digitalizzazione dell'intero fondo delle *Pergamene*, con finalità conservative e divulgative insieme, avviando le attività di realizzazione dei necessari strumenti di indicizzazione attualmente mancanti, per un facile e agile accesso ai dati relativi a luoghi, personaggi e istituzioni. Tutto ciò nella prospettiva della pubblicazione dei documenti, in vista della quale si è intrapreso il lavoro di edizione delle pergamene più antiche, comprese tra il 1232 e il 1517, anno di promulgazione della bolla *Ite vos* di Leone X che rese ufficiale la separazione delle famiglie francescane dei Conventuali e degli Osservanti.

Il momento da cui prende avvio la documentazione coincide con la grande espansione dell'Ordine che, in nome di Francesco, da pochi anni canonizzato, fonda un elevato numero di chiese, determinando il passaggio alla stanzialità insediativa all'interno dei centri urbani. Un passaggio che origina da rilevanti mutamenti all'interno dell'Ordine, amplificandoli; un passaggio carico di conseguenze: dai rinnovati legami con famiglie eminenti e classi dirigenti locali per assicurarsi spazi e sostegno, ai rapporti (non sempre pacifici) con il clero secolare e gli altri ordini; ma anche una forte spinta verso la 'sacerdotalizzazione' dell'Ordine, maggiormente impegnato nella predicazione e nella pastorale e sempre più inserito negli ambienti universitari, in costante dialettica con i Predicatori<sup>8</sup>.

I documenti che l'Archivio dei Conventuali conserva sono pertanto preziose testimonianze su momenti determinanti della parabola del francescanesimo. Molto numerosi i documenti che coprono il XIII secolo, costituiti da circa 150 esemplari (tra cui numerosi duplicati), nella grande maggioranza bolle pontificie che testimoniano in modo serrato la

<sup>8</sup> La bibliografia sull'argomento è quanto mai vasta e articolata in un notevole numero di saggi su argomenti specifici; basilari gli studi contenuti in *Francesco d'Assisi e il primo secolo di storia francescana*, a cura di M.P. Alberzoni, A. Bartoli Langeli, G. Casagrande *at alii*, Torino 1997, con particolare riferimento ai saggi di G.G. Merlo, *Storia di frate Francesco e dell'Ordine dei Minori*, in *Ibidem*, pp. 3-32, A. Rigon, *Frați Minori e società locali*, in *Ibidem*, pp. 259-281, G.L. Potestà, *Maestri e dottrine nel XIII secolo*, in *Ibidem*, pp. 307-336; si vedano inoltre i più recenti G.G. Merlo, *Nel nome di San Francesco*, Milano 2003 e *Francescani e politica nelle autonomie cittadine dell'Italia basso-medievale*, a cura di R. Lambertini, Roma 2017.

storia dell'Ordine nel suo primo secolo di vita. A partire dagli ultimi anni del Duecento e, in modo più consistente nei secoli successivi, accanto ai documenti pubblici, aumenta la documentazione privata proveniente da singoli conventi, preziose attestazioni della realtà in cui si insediarono e svilupparono le fondazioni minoritiche, dei rapporti con la società e le istituzioni locali.

Accanto a questo primo livello di ricerca, costituito dallo studio preliminare del materiale documentario, il progetto si pone l'obiettivo di creare percorsi di ricerca, comunicazione e fruizione del patrimonio anche al di fuori degli ambienti accademici e promuoverne la conoscenza a un pubblico più vasto, attraverso un duplice circuito del turismo culturale e della scuola. A questo scopo, con il coinvolgimento del Dipartimento di Beni Culturali e Turismo dell'Università di Macerata, i soggetti coinvolti, sostenuti e coadiuvati dal Comune di Osimo e dall'Arcidiocesi di Ancona e Osimo, hanno allestito la mostra *Tra bolle e sigilli. Papato e francescani nelle Marche del Duecento*, aperta al pubblico dal 18 dicembre 2021 al 13 marzo 2022 presso i locali del Museo diocesano di Osimo<sup>9</sup>.

Nella necessità di individuare un tema circoscritto e un numero selezionato di documenti all'interno di un fondo così corposo e vario, si è deciso di comporre un itinerario centrato sul primo secolo di vita del movimento francescano ed esemplificato da una serie di lettere pontificie. I documenti selezionati testimoniano, dunque, alcuni momenti cruciali, attraverso un punto di osservazione ben individuato, cioè la Curia pontificia, e riguardano molteplici questioni inerenti ai rapporti dell'Ordine con i grandi protagonisti del tempo, il papato e l'impero, ma che coinvolgono anche le variegata e vivaci realtà locali di vescovi e clero secolare, altri Ordini, famiglie eminenti.

Si dipana pertanto un percorso che, muovendo dall'annuncio della canonizzazione di sant'Antonio da Padova del 1232<sup>10</sup>, tocca tematiche relative al complesso mondo del francescanesimo femminile, con l'esempio del convento di *mulieres* di Monte Acuto della diocesi di

<sup>9</sup> La realizzazione della mostra è stata affidata a un comitato scientifico composto, oltre da chi scrive, da Francesco Pirani, Eleonora Barontini e Costanza Lucchetti.

<sup>10</sup> Osimo, Archivio della provincia delle Marche dei frati Minori Conventuali, *Pergamene*, Ancona, n. 0.

Camerino, sottoposto alla diretta protezione della Sede apostolica nel 1235<sup>11</sup>, oppure l'annosa polemica sulla forma dell'abito che caratterizza il conflittuale rapporto con gli Eremiti di Brettino, variamente disseminati nel territorio marchigiano, testimoniata da un consistente numero di lettere pontificie e qui esemplificata in un documento risalente al 1240<sup>12</sup>.

Lo sguardo si apre a un contesto più ampio con la bolla del 1255 con cui Alessandro IV rende solenne testimonianza delle stimmate di san Francesco<sup>13</sup> oppure con i documenti inviati dalla Curia pontificia per contrastare l'eresia: quando nel 1245 Innocenzo IV esorta i frati missionari alla predicazione del Vangelo concedendo loro una serie di privilegi (con un interessante elenco di terre di 'infedeli ed eretici d'Oriente')<sup>14</sup> e nel 1254 ordina ai frati Minori inquisitori di vigilare circa l'applicazione delle leggi contro gli eretici emanate da Federico II<sup>15</sup> oppure quando, nel 1265, Clemente IV esorta Predicatori e Minori a predicare la crociata contro Manfredi<sup>16</sup>.

L'*excursus* illustra anche questioni di più concreta gestione della vita all'interno delle realtà urbane, attraverso due esempi: nel 1288 Nicolò IV espone ai frati Minori le regole cui devono attenersi in tempo di generale interdetto<sup>17</sup>, mentre al 1298 risale la copia notarile di una lettera di Bonifacio VIII che fissava a 140 canne la distanza massima da osservare tra i conventi degli Ordini mendicanti, uno dei tanti tentativi volti a pacificare la convivenza urbana tra conventi di Ordini diversi<sup>18</sup>.

Una bolla di Bonifacio VIII, inviata al ministro provinciale della Marca nel 1296, getta luce su un caso che in quegli anni aveva appassionato l'opinione pubblica e al quale Dante dedica un intero canto nella *Commedia* (*Inferno*, XXVI): quella della vocazione di Guido da Montefeltro, abile e spregiudicato uomo d'armi, che dopo una lunga carriera finì i suoi anni nel convento francescano di Ancona<sup>19</sup>.

<sup>11</sup> *Ibid.*, n. 2.

<sup>12</sup> *Ibid.*, n. 9.

<sup>13</sup> *Ibid.*, n. 77.

<sup>14</sup> *Ibid.*, n. 31.

<sup>15</sup> *Ibid.*, n. 71.

<sup>16</sup> *Ibid.*, n. 104.

<sup>17</sup> *Ibid.*, n. 131.

<sup>18</sup> *Ibid.*, n. 151.

<sup>19</sup> *Ibid.*, n. 149.

Quanto alla realtà di Osimo, sono stati scelti i due documenti più antichi della serie: il primo, risalente al 1233, permette di toccare un altro importante aspetto del francescanesimo relativo ai Penitenti (*fratres qui Continentes dicuntur*), i diritti dei quali papa Gregorio IX chiede al vescovo osimano di difendere<sup>20</sup>; il secondo è perfettamente calato nella realtà cittadina poiché riguarda un'indulgenza di cento giorni che nel 1257 il pontefice Alessandro IV concede alla Confraternita intitolata alla beata Maria Vergine e al beato Francesco<sup>21</sup>.

La mostra mira, dunque, a illustrare gli snodi della storia francescana nella Marca anconetana nel corso del suo primo secolo di vita attraverso un'esperienza immersiva in cui anche il visitatore non esperto, grazie agli strumenti di lettura e di approfondimento forniti (accanto alle succinte didascalie anche testi esplicativi più estesi e brevi video accessibili tramite qr code), possa non soltanto ammirare i documenti esposti, ma anche entrare nelle dinamiche storiche di un'epoca lontana, cogliendone e apprezzandone la complessità e le molteplici implicazioni.

La mostra rappresenta un tassello di un progetto molto articolato e complesso rivolto ai tanti ambiti e ambienti che sono stati variamente interessati dal movimento religioso del francescanesimo che, a partire dai primissimi anni della sua diffusione, ha permeato di sé tutta la provincia marchigiana: il risvolto 'divulgativo', indispensabile e inderogabile, che necessariamente fonda il suo valore e la sua legittimità sulla ricerca scientifica.

<sup>20</sup> Osimo, Archivio della provincia delle Marche dei frati Minori Conventuali, *Pergamene*, Osimo, n. 1.

<sup>21</sup> *Ibid.*, n. 2.